

Prima di iniziare il nostro studio in Ezechiele di stasera, voglio confessarvi che tra tutti i passi della Bibbia, questa è la porzione che capisco di meno. Non voglio fingere e dire che sono giunto ad una piena comprensione dei capitoli che vedremo insieme stasera, dal 40 al 48 di Ezechiele. Anzi, ho più difficoltà con questa porzione della Bibbia che con qualunque altra. E, non riuscendo a capire pienamente questa parte della scrittura, trovo davvero molta difficoltà ad insegnarla. Non vedo l'ora di cominciare il libro di Daniele. E così il vostro prossimo compito è leggere i primi sei capitoli del libro di Daniele. E non vedo l'ora di iniziare il libro di Daniele, perché almeno quello lo capisco. Ora, tornando al libro di Ezechiele, fino a questo punto, direi che ho una buona comprensione del libro; ma partendo dal capitolo 40 fino alla fine del libro, mi perdo un po'; non riesco a comprenderlo pienamente. Ora in questi capitoli descrive il nuovo tempio che sarà ricostruito e, dalla descrizione che ci viene data, si capisce che si tratta di un tempio che sarà costruito durante il Millennio, dopo il ritorno di Gesù Cristo. Non è il tempio che sarà ricostruito fra poco, grazie al decreto che sarà fatto con l'Anticristo; è qualcosa che riguarda il futuro.

Ora vi abbiamo distribuito dei diagrammi in cui abbiamo cercato, più o meno, di disegnare questo nuovo tempio. Notate che questo tempio, sostanzialmente, è un quadrato con muri esterni lunghi cinquecento cubiti e larghi cinquecento cubiti. Questa è la costruzione in sé. All'esterno c'è il muro lungo cinquecento cubiti. Ora, tanto per aiutarci a capire, qui parliamo di cubiti, di canne, che sono misure che non ci sono familiari. Secondo la definizione che viene data, il cubito che ha usato per misurare qui, era di un cubito più una spanna, che sarebbe la lunghezza dal gomito fino alla punta del dito. E la spanna era dal pollice fino alla punta del dito. Quindi la lunghezza dal gomito fino alla punta del dito era di circa quarantacinque

centimetri più una spanna, e quindi il totale equivaleva a quasi sessantuno centimetri. Quindi abbiamo a che fare con cubiti da sessantuno centimetri. Ora se guardate di nuovo questo diagramma, vedrete che il muro esterno della costruzione era di circa 300 metri, ovvero, cinquecento cubiti; ciò significa che si tratta di una costruzione di dimensioni abbastanza grandi, di quasi centomila metri quadrati interni.

Si vede poi questo cortile interno. Il cortile interno era di cento cubiti per cento, cioè sessanta per sessanta metri, e quindi 3.600 metri quadrati. Quindi iniziamo ad avere un'idea della dimensione di questa costruzione; è abbastanza ampia. Un cortile interno di 3.600 metri quadrati.

Questo vi aiuta ad avere un'idea generale della dimensione del tempio che, una volta finito, sarà abbastanza grande; più il muro che lo circonda di cinquecento canne. Ora, una canna sono cinque di questi cubiti, che sarebbero circa tre metri di lunghezza. Quindi il muro sarebbe di 1500 per 1500 metri. Ora, attualmente a Gerusalemme, non c'è uno spazio libero su cui costruire tutto questo, soprattutto sul Monte del Tempio. Il Monte del Tempio, che era stato notevolmente ampliato dal re Erode, non si avvicina nemmeno lontanamente a 1,5 km². Anzi, direi che tutta la città antica di Gerusalemme oggi sarà all'incirca 1,5 km².

Quindi, prima del ritorno di Gesù Cristo ci saranno molti eventi catastrofici. Il libro di Apocalisse, ad esempio, descrive un grande terremoto che scuoterà Gerusalemme e distruggerà un decimo della città; questo è uno degli eventi catastrofici che sono descritti nel libro dell'Apocalisse. Ora, naturalmente, quando Cristo ritornerà, uno dei grandi eventi catastrofici che avrà luogo, sarà il monte degli Ulivi che si spaccherà in due e una valle si formerà e, a causa di questa scossa, anche un nuovo monte spunterà. Questo monte sarà chiamato "Monte Sion" e sarà molto alto, secondo le profezie di Isaia e del profeta Geremia. Così questo nuovo tempio sarà costruito su questo nuovo monte Sion; quindi un'ampia zona dedicata al tempio. Comunque vedete

già qui il diagramma delle costruzioni. E così, mentre studiamo Ezechiele, iniziando dal capitolo 40, vedremo che lui sarà rapito in Spirito e vedrà questo nuovo tempio di Dio.

Nell'anno venticinquesimo della nostra cattività [che sarebbe l'anno 572 a.C.], all'inizio dell'anno [cioè nel mese d'Aprile], il decimo giorno del mese, nel quattordicesimo anno da quando la città era stata presa, in quello stesso giorno la mano dell'Eterno fu sopra di me; e mi trasportò là. In visioni di DIO mi trasportò nel paese d'Israele e mi posò su un monte altissimo, sul quale c'era dal lato sud una costruzione che sembrava una città (40:1-2).

Quindi c'era un nuovo monte altissimo che spuntava lì in Israele, nella zona di Gerusalemme.

Egli mi condusse là, ed ecco un uomo, il cui aspetto era come l'aspetto di bronzo, con in mano una cordicella di lino e una canna per misurare; egli stava in piedi, sulla porta. Quell'uomo mi disse: "Figlio d'uomo, guarda con i tuoi occhi, ascolta con i tuoi orecchi e fa' attenzione a tutte le cose che ti mostrerò, poiché tu sei stato condotto qui perché io te le mostri (40:3-4).

Quindi incontra un uomo che si presenta e dice: "Ora, presta molta attenzione a tutte queste cose che ti mostrerò, perché questo è il motivo per il quale sei stato condotto qui".

Riferisci alla casa d'Israele tutto ciò che vedrai" (40:4).

Quindi questa porzione di scrittura parla del Millennio e della casa d'Israele; non c'entra niente con la chiesa. E, in realtà, questo tempio che sarà costruito e la sua adorazione, non è relazionata alla chiesa, ma ad Israele durante il Millennio. Perciò ha soltanto a che fare con la casa di Israele.

Ed ecco, c'era un muro all'esterno del tempio, tutt'intorno. La canna per misurare in mano all'uomo era lunga sei cubiti [il cubito è circa cinquanta centimetri, quindi tre metri], di un cubito e un palmo ciascuno [quindi circa tre metri e mezzo].

Egli misurò la larghezza del muro: era una canna, e l'altezza una canna. Poi venne alla porta che guarda a est (40:5-6).

Ora, se notate sulla parte inferiore del vostro diagramma, abbiamo disegnato la porta che guarda ad est. Noi abbiamo disegnato soltanto tre gradini; ma ci sono sette gradini che portano dentro la porta. E la porta stessa diventa un corridoio, perché su entrambi i lati ci sono delle stanze, lungo questo corridoio, e poi il lastrico, che sarebbe una sorta di veranda. Poi descrive il portico, gli archi e le varie sculture dei cherubini che sono su questi archi e pilastri.

Ora, non leggerò il resto del capitolo con voi; è un po' complicato. Quindi, se volete e desiderate, potete leggerlo da soli seguendo il diagramma che vi abbiamo preparato e vedere se riuscite in qualche modo a comprendere.

Ora, c'è il cortile interno con la porta rivolta verso sud, al versetto 27. Noterete che ci sono delle porte sui tre lati: qui nell'area del cortile esterno, e poi altre tre porte all'interno corrispondenti alle porte esterne dentro l'area del cortile interno. Quei gradini all'entrata dell'area del cortile esterno, sono sette gradini verso l'alto. Poi, entrando nel cortile interno ci sono otto gradini. Quindi si arriva da un piano inferiore e si sale a un piano superiore, e poi il tempio si trova su un piano superiore. Così, è tutto in senso crescente. Ora ci sono le tre porte; ad est, a nord e a sud; ma nessuna ad ovest. Quindi, si entra attraverso queste porte all'interno della camera esterna, e poi si va su attraverso i gradini fin dentro al cortile interno.

Ora, solo ad un certo gruppo era permesso di entrare nel cortile interno; coloro che facevano i sacrifici. Quindi c'è l'altare per l'olocausto nel mezzo del cortile interno, e poi ad ovest c'è il tempio e il luogo santo all'interno del tempio. Il luogo santo è di venti cubiti per venti, circa quaranta cubiti quadrati.

Adesso, come inizieremo a vedere queste misure, ci renderemo conto che molte sono multipli di dodici e, secondo me, sicuramente ha qualche significato. Ma non so dirvi per certo quale sia il significato; non lo so. Ci sono molti passi nella Bibbia in cui la gente a volte legge cose che non ci sono. Io preferisco non tirar fuori cose incerte dalla Bibbia, ma semplicemente leggere quello che è scritto; quello che capisco ve lo passo, e vi dirò se c'è qualcosa che non capisco. Comunque leggendo, ho notato che ci sono molti multipli di dodici.

Capitolo 41

Nel capitolo 41 continua a descrivere il tempio, gli stipiti della porta, ecc.

Misurò (41:4).

Nel versetto 4, entriamo nel santuario in sé e nel luogo santo, che era:

venti cubiti, e la larghezza davanti al santuario, venti cubiti; poi mi disse: "Questo è il luogo santissimo" (41:4).

Il santuario in sé è di venti cubiti per quaranta cubiti, che sarebbero circa dodici per ventiquattro metri; quindi una camera di dimensioni abbastanza grandi.

E nei versetti 18 e 19 descrive i cherubini e le palme che erano riprodotte sulle pareti del santuario.

Il santuario e il luogo santo avevano due porte. Ogni porta aveva due battenti, due battenti che si piegavano in due (41:23-24).

In poche parole, porte doppie simili a quelle che abbiamo qui, che si aprivano anche come queste.

Capitolo 42

Poi mi fece uscire nel cortile esterno dal lato nord e mi condusse nelle camere che si trovavano davanti allo spazio vuoto (42:1).

E vi lascio con questo; potete portare a casa questo diagramma. Noterete che lo spazio vuoto è quell'area che circonda il santuario. E inizia a descrivere questo spazio vuoto che c'era intorno al santuario; versetto 13.

... dove i sacerdoti che si avvicinano all'Eterno mangeranno le cose santissime (42:13).

Quindi qui vediamo questa piccola camera per i sacerdoti e, ce ne sono quattro di questi spazi vuoti, dove i sacerdoti mangiano davanti all'Eterno la porzione dei sacrifici che vengono portati.

... là deporranno le cose santissime, e cioè le oblazioni di cibo e le oblazioni per il peccato e per la trasgressione, perché quel luogo è santo. Quando i sacerdoti saranno entrati non usciranno dal luogo santo nel cortile esterno, ma deporranno là le loro vesti con le quali prestano servizio, perché sono sante; indosseranno altre vesti e così potranno avvicinarsi a ciò che spetta al popolo" (42:13-14).

Quindi ci sono delle vesti speciali che i sacerdoti devono indossare quando entrano in questo luogo, che però non possono indossare fuori.

Capitolo 43

Capitolo 43:

Poi mi condusse alla porta, la porta che guarda a est (43:1).

Questo è nella parte inferiore del vostro diagramma.

Ed ecco, la gloria del DIO d'Israele, veniva dall'est. La sua voce era come il rumore di molte acque e la terra risplendeva della sua gloria (43:2).

Qui vediamo il ritorno della gloria di Dio in Israele. Ora, in precedenza, Ezechiele ha visto attraverso una visione, la gloria di Dio lasciare prima il tempio, poi si è fermata alla porta che guarda a est e poi è ascesa in cielo. Così la gloria di Dio è stata tolta da Israele. Qui troviamo la gloria di Dio che ritorna in Israele. E, di nuovo, nello stesso modo in cui la gloria di Dio è partita dalla porta che guarda ad est, così la gloria di Dio ritornerà per la porta che si affaccia ad est.

"La sua voce era come il rumore di molte acque". Nel libro di Apocalisse, capitolo 1, mentre Giovanni descrive Gesù Cristo nella Sua gloria, dichiara che la Sua voce era come il rumore di molte acque. Io direi che questo riferimento qui nel libro di Ezechiele sia un riferimento al ritorno di Gesù Cristo in gloria. "Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nuvola con potenza e grande gloria" (Luca 21:27). In quel giorno i suoi piedi si fermeranno sopra il monte degli Ulivi e il monte degli Ulivi si spaccherà in mezzo da est a ovest, e una grande valle si formerà.

Ora, secondo altri passi della scrittura, se vi ricordate, quando Gesù è asceso, è andato con i suoi discepoli al Monte degli Ulivi e, quando sono arrivati vicino a Betania, che sarebbe appena sopra il Monte degli Ulivi, Gesù è asceso in cielo e i discepoli sono rimasti lì fermi ad osservare mentre la nuvola accoglieva Gesù e lo portava via lontano dalla loro presenza. E due uomini in bianche vesti si sono presentati a loro, dicendo: "Uomini Galilei, perché state a guardare verso il cielo? Questo Gesù, che è stato portato in cielo di mezzo a voi, ritornerà nella medesima maniera in cui lo avete visto andare in cielo" (Atti 1:11). E quindi il ritorno di Gesù Cristo avrà luogo nello stesso modo in cui è salito in gloria; Lui verrà e i suoi piedi si fermeranno sul monte degli Ulivi. Un grande evento catastrofico avrà luogo quando il monte degli Ulivi si spaccherà in due. E questo, come leggeremo più avanti, farà sì che dell'acqua sgorgi da sotto il lato destro del tempio, com'è scritto nella parte inferiore del vostro diagramma. Queste acque

che usciranno da sotto il tempio, sboccheranno nel Mar Morto. E arriveremo a questo fra poco. Ma tutto questo succederà a causa di questo grande cambiamento strutturale geologico che avrà luogo quando il monte degli Ulivi si spaccherà in due, e quando la città sarà scossa per la preparazione del ritorno di Gesù Cristo e il Suo regno che sarà stabilito.

"... e la terra risplendeva della sua gloria", quando Cristo ritornerà, versetto 2.

Ora, ovviamente, Gesù ritornerà circondato dagli angeli, dai cherubini. La Bibbia dichiara che Lui sarà accompagnato dagli angeli al suo ritorno; ma parla anche del Suo ritorno insieme alla chiesa nelle nuvole, con grande potenza e gloria. Le nuvole simboleggiano un numero di persone, una moltitudine di persone. L'apostolo Paolo ha detto: "Quando Cristo che è la nostra vita apparirà, allora anche voi apparirete con lui in gloria" (Colossesi 3:4). Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire con gli angeli per giudicare la terra, ma anche i santi vengono con Lui, Apocalisse 19. Quindi, Cristo verrà con una moltitudine celeste per stabilire il regno di Dio sulla terra.

E la gloria dell'Eterno entrò nel tempio per la porta che guarda a est. Quindi lo Spirito mi levò in alto e mi portò nel cortile interno; ed ecco, la gloria dell'Eterno riempiva il tempio. Allora udii uno che mi parlava dal tempio, mentre un uomo stava in piedi accanto a me, e mi disse: "Figlio d'uomo, questo è il luogo del mio trono e il luogo delle piante dei miei piedi, dove abiterò in mezzo ai figli d'Israele per sempre. E la casa d'Israele non contaminerà più il mio santo nome, né essi né i loro re, con le loro prostituzioni e con i cadaveri dei loro re sui loro alti luoghi, mettendo la loro soglia accanto alla mia soglia e i loro stipiti accanto ai miei stipiti, con solamente una parete fra me e loro, contaminando così il mio santo nome con le abominazioni che commettevano; perciò nella mia ira li ho distrutti. Ora allontaneranno da me le loro prostituzioni e i cadaveri dei loro re, e io abiterò in mezzo a loro per sempre (43:4-9).

E quindi la dichiarazione della venuta di Dio e il Suo regno, per abitare in mezzo al popolo. Così ad Ezechiele viene ordinato di mostrare queste cose alla casa di Israele,

... perché si vergognino delle loro iniquità. Ne misurino le dimensioni, [ecc] (43:10).

Ora nel versetto 13 ci dà le misure dell'altare, che è al centro dell'intero edificio. E le sue dimensioni sono notevoli. Ci sono quattro corni sugli angoli. E poi parla dei sacerdoti che offrono i sacrifici, dal versetto 19 fino alla fine del capitolo. Le offerte sono: offerte per il peccato, offerte di olocausto e di ringraziamento.

Ora qui è dove sorge uno dei problemi. Voglio dire, perché si dovranno offrire sacrifici per i peccati durante il Millennio? Perché sappiamo che tutti i sacrifici dell'Antico Testamento puntavano al sacrificio di Gesù Cristo, per mezzo del quale i nostri peccati sarebbero stati purificati una volta per sempre. E sappiamo dall'epistola agli Ebrei, che Cristo ha sofferto una volta per tutte, che Lui è il sacrificio per i peccati e che tutti i sacrifici dell'Antico Testamento sono solo un'ombra, la sostanza è Cristo. Per quale motivo, allora, offriranno ancora sacrifici nel nuovo santuario durante il Millennio? Ci sono molte idee come spiegazione per questi sacrifici. Alcuni dicono: "Beh, questo è tutto simbolico; non ci saranno sacrifici". Io questo non lo accetto. Molte persone invece spiritualizzano la cosa. Anche questo non lo accetto. Credo che parli in modo chiaro del fatto che questi sacrifici saranno effettivamente offerti durante il Millennio.

Quando guardiamo i sacrifici che erano offerti nell'Antico Testamento, ci rendiamo conto che, in primo luogo, i sacrifici non cancellavano i peccati. Il Signore ha dichiarato: "I sacrifici che saranno offerti, saranno per coprire i peccati", usa la parola "kaphar" in ebraico che significa coprire. E così, i peccati erano soltanto coperti. Non dice che erano cancellati; erano semplicemente coperti. Ora nell'epistola agli Ebrei, è

scritto che è impossibile che il sangue di tori e di capri tolga i peccati. Tutto questo non faceva altro che parlare di un sacrificio migliore che doveva venire, cioè, il sacrificio di Gesù. Quindi i sacrifici dell'Antico Testamento non cancellavano i peccati, ma testimoniavano di quel sacrificio che doveva venire, per il quale i peccati sarebbero stati cancellati una volta per tutte. Io credo che l'unica spiegazione che può essere data per i sacrifici qui nel santuario durante il Millennio, è che questi sacrifici ci saranno per farci guardare indietro a ciò che Cristo ha fatto; sacrifici memoriali. Come i sacrifici dell'Antico Testamento guardavano avanti, non cancellavano i peccati, ma anticipavano il sacrificio che sarebbe stato offerto, così durante il millennio questi saranno offerti in ricordo al sacrificio di Gesù Cristo.

Ora, se vi ricordate Gesù ha preso del pane, l'ha spezzato e l'ha dato ai suoi discepoli, dicendo: "Prendete, mangiate; questo è il mio corpo che è spezzato per voi". Parimenti, dopo aver cenato, ha preso anche il calice, dicendo: "Questo è il mio sangue, il sangue del nuovo patto che è sparso per molti per il perdono dei peccati. Poiché ogni volta che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore, finché egli venga. Fate questo ogni volta che ne bevete in memoria di me", ha detto Gesù. E così quando prendiamo la santa cena, rompiamo il pane e beviamo dal calice, lo facciamo in memoria di ciò che Gesù ha fatto morendo per i nostri peccati. Così, allo stesso modo, quando i sacrifici saranno ristabiliti durante il Millennio, non saranno offerti per l'annullamento dei peccati, ma saranno offerti per farci ricordare del sacrificio di Gesù Cristo che ha cancellato i nostri peccati. Quindi, guarderemo indietro a quel sacrificio che è stato fatto sulla croce per mezzo di Gesù Cristo. Così, questi sacrifici saranno offerti durante il Millennio. E questo è ciò che vedo io leggendo questo testo. Questa è l'unica conclusione a cui arrivo personalmente, visto che ci saranno le offerte di sacrificio per i peccati.

Capitolo 44

Ora come entriamo nel capitolo 44, vedremo una profezia che è spesso fraintesa. Vi devo confessare che, anch'io l'ho spesso fraintesa. E rileggendola più attentamente, perfino ora, mi sembra di vedere qualcos'altro che non avevo visto in precedenza. Così tutto il mio punto di vista circa questa profezia è in continuo cambiamento. Questo è uno dei problemi che ho con quest'ultima porzione del libro di Ezechiele.

Poi egli mi condusse verso la porta esterna del santuario che guarda a est ma era chiusa (44:1).

Ora se andate a Gerusalemme oggi, vedrete che la porta del muro di Gerusalemme che guarda ad est è chiusa; è stata chiusa con mattoni e cemento; ci sono delle grosse pietre che la chiudono. E spesso parlano di questa porta e dicono che, in realtà, è stata chiusa in adempimento ad Ezechiele 44. Ti dicono che questa porta è chiusa e rimarrà chiusa, finché non verrà il principe ed entrerà per essa. Ma se leggete tutta la profezia attentamente, vi renderete conto che, innanzitutto, il principe qui menzionato non è Gesù Cristo. Perché come andremo avanti nel testo, vedremo che questo principe ha dei figli ai quali passa la sua eredità. Questo principe è menzionato circa tredici volte qui, e sarà un principe ma non come abbiamo sempre immaginato di Gesù Cristo. La porta chiusa menzionata qui, sarà aperta al principe. Lui la usa come entrata e uscita, cioè la porta che guarda ad est, ed è soltanto per il suo ingresso nel cortile. Tutti gli altri entrano per le porte a nord e a sud. Ma questa non è la porta chiamata oggi "Porta d'Oro" che è ad est delle mura antiche di Gerusalemme.

Ora il motivo per il quale quella porta è chiusa con mattoni e cemento, è perché qualcuno ha frainteso questa profezia molto tempo fa. Credevano che il principe o il Messia sarebbe entrato per quella porta che guarda ad est. Così, per impedire la Sua entrata, l'hanno chiusa. Ma leggendo questa profezia più

attentamente, trovo che questa è la porta del santuario. Questa porta sarà nel nuovo santuario; sarà la porta d'entrata del santuario. E così, non può essere la porta che guarda ad est che troviamo chiusa a Gerusalemme oggi. E vi suggerisco di leggere questa profezia nuovamente prestando più attenzione. Ora, questa è stata una grande delusione per me, perché mi è sempre piaciuto mostrare questa porta alle persone e leggere questa profezia qui dal libro di Ezechiele, e dire: "Guardate, la porta è sigillata, è chiusa e rimarrà così fino a quando il Messia, il Principe, non entrerà per essa".

Ma il principe qui non è con riferimento al Messia, né con riferimento a Davide. Abbiamo altri passi in cui si parla del Principe Davide, riferendosi in effetti, a Gesù Cristo, ma questo principe non è mai indicato come Davide qui dal quarantaquattresimo capitolo in avanti; e ci sono molti riferimenti a questo principe e, come ho detto prima, parla anche dei suoi figli e servi, ai quali rilascia un'eredità. E questo, praticamente, già esclude Gesù Cristo nei panni di questo principe.

Ma, come leggiamo: "Poi egli mi condusse verso la porta esterna del santuario che guarda a est ma era chiusa".

L'Eterno mi disse: "Questa porta resterà chiusa, non sarà aperta e nessuno entrerà per essa, perché per essa è entrato l'Eterno, il DIO d'Israele; perciò resterà chiusa (44:2).

La gloria dell'Eterno è entrata dalla porta che guarda a est, e per questo motivo doveva essere chiusa.

Ma il principe, poiché egli è il principe, potrà sedervi per mangiare il pane davanti all'Eterno; egli entrerà dall'atrio della porta e uscirà per la stessa via". Poi, per la porta a nord, mi condusse davanti al tempio. Guardai, ed ecco, la gloria dell'Eterno riempiva la casa dell'Eterno; e io caddi sulla mia faccia (44:3-4).

Quindi Ezechiele viene portato davanti al tempio per la porta a nord e, nello stesso modo in cui la gloria dell'Eterno riempiva

il tempio di Salomone, così la gloria dell'Eterno riempie ora questo tempio. E così, Ezechiele cade sulla sua faccia.

L'Eterno mi disse: "Figlio d'uomo, sta' attento, guarda con i tuoi occhi e ascolta con i tuoi orecchi tutto ciò che ti dirò circa tutti gli statuti della casa dell'Eterno e tutte le sue leggi; sta' attento all'ingresso del tempio e a tutte le uscite del santuario (44:5).

Quindi viene raccomandato dall'Eterno di fare un resoconto preciso di questo; di stare attento.

Dirai a questi ribelli, alla casa d'Israele: Così dice il Signore, l'Eterno: O casa d'Israele, basta con tutte le vostre abominazioni! Avete fatto entrare stranieri, incirconcisi di cuore e incirconcisi di carne (44:6-7).

L'apostolo Paolo parla della circoncisione del cuore. E molte volte le persone che praticano riti che hanno delle simbologie, presto iniziano a confidare nel rito, che non ha alcun significato; nessuna realtà. E così diventa un rito insignificante. Il rito della circoncisione serviva per dare testimonianza di un popolo che non stava vivendo secondo la carne, ma secondo lo spirito. La circoncisione, cioè, il taglio della carne, era il rifiuto della vita nella carne, per vivere la vita nello spirito. Ma il rito in sé, non assicurava questo. Molte delle persone che si facevano circoncidere, vivevano comunque secondo la carne. E così, tutto il rituale non significava nulla, perché continuavano a vivere una vita secondo la carne.

Ora il rito del battesimo è per dimostrare che il vecchio uomo è stato crocifisso e che ora stiamo vivendo una nuova vita secondo Gesù Cristo. Il vecchio uomo secondo la carne, è morto; è stato sepolto nelle acque battesimali, e ora abbiamo una vita completamente nuova nello spirito. Ma il rituale è completamente insignificante se dopo il battesimo viviamo ancora secondo la carne; secondo la vecchia vita nella carne; secondo la natura del vecchio uomo. E non m'interessa in quanti modi, e quante

volte sei stato battezzato, non è altro che un rituale insignificante. A meno che ci sia una realtà evidente in seguito al battesimo nella tua vita. E così, la cosa più importante è sperimentare la realtà che il battesimo simboleggia, e non solo il rituale in sé.

E quindi qui, Ezechiele parla dell'incirconcisione del cuore, come fa anche Paolo nella lettera ai Romani, dimostrando agli ebrei che il rituale della circoncisione era completamente insignificante, per il fatto che loro stavano ancora vivendo secondo la carne, perché Dio vuole una circoncisione del cuore e non della carne. È la circoncisione del cuore che conta. Cioè, quello che è accaduto nel tuo cuore è l'unica cosa che importa a Dio, e non quello che hai sperimentato esternamente, mettendo in pratica un rituale. E, purtroppo, molte persone che confidano nei rituali oggi, si trovano in grande pericolo. Perché potrebbe trattarsi semplicemente di una cosa insignificante che hai rispettato; che hai messo in pratica. E la chiesa ha molti rituali che possono diventare completamente insignificanti, se non c'è una realtà corrispondente nella vita delle persone. Il rituale non ha alcun significato se è diverso dalla realtà che è avvenuta nella tua vita.

Così, tu dici: "Beh, io prendo parte alla Santa cena". Ok. "Sono stato battezzato". Ok. Questi sono rituali meravigliosi. Sono rituali molto rilevanti, se la verità corrispondente è stata attualizzata nella tua vita. Ma ci sono molte persone che semplicemente confidano nel fatto che, perché partecipano alla Santa Cena, allora i loro peccati sono stati lavati via. Oppure perché sono stati battezzati, allora sono nuove creature. Ma ci deve essere una realtà corrispondente nelle nostre vite.

E così, Dio qui sta parlando contro quelle persone che si sono presentate davanti a Lui incirconcise sia nel cuore che nella carne. E in questo tempio futuro, non potrà entrare nulla che contami o che sia contaminato.

Ora, c'è qualcosa che trovo interessante nel versetto 17.

Quando entreranno [cioè, i sacerdoti] per le porte del cortile interno, indosseranno vesti di lino; non avranno addosso alcun indumento di lana, mentre presteranno servizio alle porte del cortile interno e nel tempio (44:17).

Quindi una volta che entravano nel cortile interno - l'area in cui i sacerdoti venivano per ministrare all'Eterno le offerte, i sacrifici e il resto - dovevano indossare vesti di lino; nessun indumento di lana.

Avranno in capo turbanti di lino e calzoni di lino sui lombi; non si cingeranno con ciò che fa sudare (44:18).

Ora questo lo trovo sbalorditivo. Dio non vuole che sudiamo quando lo serviamo. Ma la fatica è spesso un segno della mancanza di ispirazione. E quando non hai ispirazione, spesso hai bisogno di sudare per concludere quello che stai facendo. Gesù ha detto: "Il mio giogo è dolce e il mio peso è leggero!" (Matteo 11:30). Una cosa che Dio non vuole mai, è che gli uomini si lamentino del servizio che svolgono a Lui, o di ciò che offrono a Lui. Ed è per questo che il Nuovo Testamento ci insegna che dobbiamo determinare nel nostro cuore ciò che dobbiamo offrire. Nessuno ci deve mai mettere sotto pressione, spingerci o entusiasmarci per offrire a Dio. Ma ogni uomo deve determinare nel proprio cuore quello che ha intenzione di offrire al Signore, e poi lo deve offrire a Dio con un cuore gioioso, o con uno spirito allegro. Perché Dio ama un donatore allegro. Dio vuole che siamo contenti per tutte le cose che Gli offriamo. Non vuole vederci rimpiangere le cose che abbiamo offerto. Dio non desidera alcun servizio che richieda il sudore.

Dio non vuole sentire alcun lamento per le cose che gli sono state offerte. Perciò, se tu non riesci a offrire a Dio con un cuore allegro, faresti meglio a non offrirgli nulla. In particolar modo se ti lamenti per quello che hai offerto a Dio. Sarebbe un insulto verso Dio andare in giro a lamentarmi per quello che gli ho offerto.

Per questo motivo siamo sempre molto attenti a non cercare di spingere la gente ad offrire a Dio, oppure di incoraggiarli di offrire a Dio. Infatti, voi che eravate qui per il terzo culto questa mattina, credo sia stato, quando Mark stava facendo gli annunci, ha detto: "Gli uscieri possono venire avanti per prendere l'offerta". Io ho detto a quelli che servono: "Guardate, noi non prendiamo le offerte dalle persone. Noi riceviamo le offerte". Noi siamo contenti di ricevere ciò che vuoi offrire a Dio, ma noi non prenderemo nulla da te. Non vogliamo prendere niente da te. Se tu vuoi offrire a Dio, noi lo riceveremo; ma ciò che vuoi offrire, è qualcosa che riguarda te e Dio; quello che Lui ha messo nel tuo cuore di dare. Non spingeremo o costringeremo mai nessuno a prendere impegni o cose di questo genere, perché è qualcosa tra te e Dio. E quando offri al Signore, dovresti farlo con un cuore allegro, felice, pieno di gioia verso di Lui. E questo Dio lo accetterà e ti benedirà. Ciò che Lui non vuole assolutamente, è che usciamo di qui, dicendo: "Oh... adesso non so cosa farò; ho dato troppo a Dio! Oh...". Dio non sopporta questo, e non gradisce nemmeno questo tipo di offerte. Né vuole che lo serviamo sotto pressione; che ci affatichiamo e sudiamo mentre lo serviamo. Quindi trovo molto interessante il fatto che i sacerdoti devono indossare solo vesti di lino. Non si devono cingere con ciò che fa sudare.

Ora quando escono verso il popolo, si cambiano le vesti. Le vesti con le quali hanno ministrato le lasciano dentro nelle camere sante.

Non si raderanno il capo né si lasceranno crescere i capelli, ma taglieranno regolarmente i capelli. Nessun sacerdote berrà vino, quando entrerà nel cortile interno (44:20-21).

Di nuovo, Dio non vuole che la gente lo serva sotto nessun falso stimolante. Ci ricordiamo di quando il tabernacolo era stato eretto nel deserto, e il fuoco di Dio era sceso e aveva acceso i carboni sull'altare e il sacrificio era stato consumato. Fu un momento emozionante, perché era una combustione spontanea.

Avevano messo il sacrificio sull'altare ed erano pronti a iniziare tutta la cosa, quando il fuoco scese da Dio e l'altare prese fuoco. Fu un momento emozionante perché la gloria di Dio è scesa sul tabernacolo. E tutti quanti sono caduti sulle loro facce quando hanno visto questo, ed è stato un momento glorioso, emozionante. Dio ha manifestato la sua presenza in mezzo alla gente. Poi i due figli di Aronne hanno preso ciascuno il proprio turibolo, hanno messo sopra l'incenso e l'hanno offerto davanti all'Eterno, ma hanno messo del fuoco che Dio riteneva illecito dentro il turibolo. Allora il fuoco è uscito dall'altare e i due figli di Aronne sono stati uccisi; sono stati consumati da quel fuoco che era uscito dall'altare. E poi, l'Eterno ha dato delle istruzioni a Mosè, dicendo: "Di ad Aaronne e ai suoi figli di non bere vino prima di venire davanti all'Eterno per offrire sacrificio, né quando verranno a servirlo". Non bere vino. Perché Dio non vuole che il servizio a Lui sia fatto sotto alcun falso stimolante. Dio vuole che la tua mente sia completamente lucida; che sappiamo cosa stiamo facendo; che non siamo falsamente stimolati mentre serviamo Dio.

Io so che Dio mi ha perdonato, ma mi sono reso colpevole nel passato di aver stimolato le persone a servire Dio con dei falsi incentivi. Promettevo biciclette ai bambini, se avessero portato altri bambini alla scuola Domenicale. Dicevo: "Chi porterà più bambini alla scuola Domenicale, vincerà un viaggio a Disneyland". Così offrivo ogni sorta d'incentivi per costringere i bambini a trascinare i loro amici alla scuola Domenicale. E questi incentivi che offrivo a loro, in realtà, erano falsi stimolanti, perciò ero colpevole di offrire queste cose alle persone per servire Dio. L'unico incentivo col quale Dio vuole che lo serviamo è un cuore d'amore. Paolo ha detto: "Poiché l'amore di Cristo ci costringe". E l'unico vero servizio che Dio accetterà da noi, è quel servizio che viene da un cuore d'amore. Questo è l'unico stimolante che ognuno di noi dovrebbe avere. Noi cantiamo quel coro: "Io ti servirò, perché Ti amo", ed è questo il cuore della questione; tutto qui. Questo è il motivo

per il quale serviamo Dio. Dio non vuole che lo serviamo sotto qualunque altro tipo di stimolante. Lui non desidera che lo serviamo per portare piacere al pastore, o al comitato, al consiglio o quello che è; vuole che lo serviamo solo perché lo amiamo. Ed è per questo motivo che abbiamo rimosso completamente ogni sorta di gare o qualunque altra cosa che avrebbe potuto creare falsi stimolanti alle persone per servire Dio. Ecco perché non chiediamo mai a qualcuno di servire Dio.

Molte volte la gente viene, e mi chiede: "È da un po' di tempo che frequento la Calvary e, nella chiesa in cui ero coinvolto prima, insegnavo alla scuola Domenicale. Come si fa per diventare insegnante nella scuola Domenicale qui?". Ed io dico: "Beh, l'hai appena scoperto; bisogna chiederlo". Nessuno verrà mai da te con dei libri chiedendoti: "Potresti insegnare ai bambini della seconda durante il terzo culto?". Se volete servire il Signore, ci sono un sacco di opportunità per voi di farlo, ma nessuno vi costringerà o spingerà a farlo; deve essere Dio a fare quest'opera nel cuore di ciascuno, in modo che ognuno sia in grado di servirlo dal proprio amore per Lui. E, in questo modo, non dovremo spingere nessuno di settimana in settimana - non serve fare pressione.

Io ho ministrato in una chiesa Battista a Lubbock, in Texas, per una settimana. E il pastore di quella chiesa ha detto una cosa che ho trovato davvero interessante. Ha detto: "Abbiamo deciso di lasciare che ogni programma della chiesa si spenga naturalmente". Ha aggiunto: "Abbiamo deciso di rimuovere i sistemi artificiali e di lasciar morire tutto ciò che non è in grado di reggersi da solo. Non spingeremo più le cose con sistemi di sostegno artificiali". E ha aggiunto: "L'abbiamo già fatto per molti anni". E così hanno permesso a tutti i programmi nella chiesa che non si auto-sostenevano, di spegnersi. Ed è stata una cosa molto saggia. Infatti, è più o meno ciò che facciamo qui. Non abbiamo alcun tipo di sistema di sopravvivenza artificiale, col quale manteniamo qualsiasi programma attivo. E siamo abbastanza franchi e chiari riguardo a questo. Se Dio

vuole che qualcosa funzioni, certamente funzionerà; Lui è in grado di portare avanti un progetto. Perciò noi non cercheremo di portarlo avanti quando Dio ha intenzione di farlo cessare; lasciamo che il programma si spenga naturalmente e non cerchiamo di forzarlo con degli aiuti artificiali.

Così ai sacerdoti non era permesso di bere vino prima di entrare nel cortile interno. E riguardo alle mogli,

Non prenderanno in moglie una vedova né una donna divorziata, ma prenderanno vergini della progenie della casa d'Israele, o una vedova che sia la vedova di un sacerdote. Insegneranno al mio popolo a distinguere il sacro dal profano e gli faranno conoscere la differenza tra ciò ch'è impuro e ciò che è puro (44:22-23).

Questo era ciò di cui stavamo parlando questa mattina, l'importanza di comprendere bene ciò che è sacro e ciò che è profano. E questo sarà il ministero dei sacerdoti; dovranno insegnare al popolo a discernere queste cose.

Nelle contese essi faranno da giudici; giudicheranno secondo i miei decreti; osserveranno le mie leggi e i miei statuti in tutte le mie feste e santificheranno i miei sabati (44:24).

E poi continua a dare tutte le leggi e le cose che riguardano i sacerdoti nel Millennio.

"Quanto poi alla loro eredità, sarò io la loro eredità; non darete loro alcun possesso in Israele, perché sono io il loro possesso (44:28).

Un po' com'erano i sacerdoti nel periodo di Giosuè quando entrarono nel paese.

Capitolo 45

Ora nel capitolo 45, descrive la lunghezza e il resto della città, ovvero il paese in sé. E qui inizia la descrizione:

"... lunga venticinquemila cubiti e larga diecimila; Da essa prenderete per il santuario un quadrato di cinquecento per cinquecento cubiti, con uno spazio libero tutt'intorno di cinquanta cubiti. Su questa estensione misurerai un'area di venticinquemila cubiti di lunghezza per diecimila di larghezza; in essa sarà il santuario, il luogo santissimo. Sarà la parte sacra del paese assegnata ai sacerdoti, i ministri del santuario (45:1-4).

Quindi questa è la zona che Dio ha messo in disparte per i sacerdoti e i ministri del paese, il luogo santissimo per il santuario.

Come proprietà della città assegnerete un'area di cinquemila cubiti di larghezza e venticinquemila di lunghezza, accanto alla parte assegnata al santuario; essa apparterrà a tutta la casa d'Israele". "Al principe invece sarà assegnata un'area di qua e di là della parte sacra e della proprietà della città, di fronte alla parte sacra offerta e di fronte alla proprietà della città, che si estende sul lato ovest verso ovest e sul lato est verso est, con una lunghezza uguale a una delle parti assegnate alle tribù, dal confine ovest (45:6-7).

Avete capito perché non ho letto tutto il testo? A dirvi la verità, mi perdo in tutto questo. E ci sono tanti di questi passi che semplicemente metto da parte, e dico: "Bene, Signore; un giorno quando ti vedrò, forse sarò in grado di capire queste cose. Per ora semplicemente non le capisco". Ed è proprio così.

Ora l'Eterno parla ai principi nel versetto 9, dicendo:

"Basta, o principi d'Israele! Mettete da parte la violenza e le rapine, praticate la rettitudine e la giustizia e smettete di spogliare il mio popolo", dice il Signore, l'Eterno (45:9).

In altre parole: "Smettete di tassare il popolo", dice l'Eterno. Ed è una cosa molto interessante.

"Abbiate bilance giuste, efa giusto e bato giusto. L'efa e il bato avranno la stessa capacità (45:10-11).

Ora spesso i mercanti di quei giorni avevano bilance per la compra e bilance per la vendita; e potete immaginare ciò che succedeva. E così Dio sta dicendo che le bilance dovevano essere giuste, sia quelle per la compra, che quelle per la vendita. Poi continua e parla delle misure e delle dimensioni che ci saranno in quei giorni, cose con cui non ci possiamo relazionare adesso.

Ora per quanto riguarda la purificazione del santuario, i sacerdoti dovranno prendere il sangue di un torello senza difetto, e lo dovranno mettere sugli stipiti della porta della casa, sui quattro angoli delle piattaforme dell'altare e sugli stipiti della porta del cortile interno, versetto 18.

Farai lo stesso il settimo giorno del mese per chi ha peccato per ignoranza e per il semplice; così farete espiazione per il tempio (45:20).

E quindi la festa della Pasqua sarà ristabilita, e sarà qualcosa di molto interessante perché, ancora una volta, celebreranno la Pasqua come hanno fatto molte volte nella loro storia; un evento davvero fantastico e glorioso, la festa della Pasqua.

Capitolo 46

Ora il capitolo 46 descrive come il principe adorerà in questo nuovo santuario.

Così dice il Signore, l'Eterno: "La porta del cortile interno che guarda a est resterà chiusa durante i sei giorni di lavoro; ma sarà aperta il giorno di sabato e sarà pure aperta il giorno dei noviluni (46:1).

Quindi questa porta nel cortile interno che vedete sul vostro diagramma, resterà chiusa per sei giorni alla settimana; sarà aperta soltanto nel giorno di sabato.

Il principe entrerà attraverso l'atrio della porta dall'esterno e si fermerà presso lo stipite della porta; i sacerdoti offriranno il suo olocausto e i suoi sacrifici di ringraziamento. Egli adorerà sulla soglia della porta poi

uscirà, ma la porta non sarà chiusa fino alla sera. Anche il popolo del paese adorerà davanti all'Eterno all'ingresso di quella porta, nei giorni di sabato e nei noviluni. L'olocausto che il principe offrirà all'Eterno (46:2-4).

Così il fatto che qui lo vediamo offrire un olocausto all'Eterno - che sarebbe un'offerta di consacrazione - esclude che si tratti di Gesù Cristo.

l'oblazione di cibo (46:5).

E descrive i vari sacrifici che offrirà.

Quando il principe entrerà, passerà attraverso l'atrio della porta e uscirà per la stessa via. Ma quando il popolo del paese verrà davanti all'Eterno nelle feste solenni, chi entrerà attraverso la porta nord per adorare, uscirà attraverso la porta sud; chi invece entrerà attraverso la porta sud uscirà attraverso la porta nord, nessuno tornerà indietro per la porta attraverso cui è entrato, ma uscirà per la porta opposta (46:8-9).

E qui continua e parla di tutti questi sacrifici, di come devono essere bolliti per essere offerti all'Eterno, ecc.

Capitolo 47

Ora nel capitolo 47, vedremo questo fiume che esce dalla porta ad est.

Egli mi condusse nuovamente all'ingresso del tempio, ed ecco delle acque uscivano da sotto la soglia del tempio verso est, perché la facciata del tempio guardava a est; le acque scendevano da sotto il lato destro del tempio, a sud dell'altare (47:1).

Ora qui dal tempio di Dio, c'è una sorgente d'acqua che esce e scorre verso est. E questo è descritto anche nel libro di Zaccaria e sicuramente ha il suo omologo in Apocalisse, capitolo 22, quel fiume d'acqua in cielo che è simile a questo qui. Ora, il fiume esce dal trono del tempio dalla parte sud del lato est.

E lui viene portato attraverso la porta che è a nord, perché la porta ad est era soltanto per i principi.

L'uomo avanzò verso est con una cordicella in mano e misurò mille cubiti, poi mi fece attraversare le acque: mi arrivavano alle caviglie. Misurò altri mille cubiti, poi mi fece attraversare le acque: mi arrivavano alle ginocchia. Misurò altri mille cubiti, poi mi fece attraversare le acque: mi arrivavano ai fianchi. Misurò altri mille cubiti: era un fiume che non potevo attraversare, perché le acque erano cresciute; erano acque nelle quali bisognava nuotare: un fiume che non si poteva attraversare (47:3-5).

Ora qui c'è una cosa interessante, questo fiume che parte dal tempio e scorre verso est, verso la valle del Giordano, aumenta gradualmente. Quindi a mille cubiti, ovvero seicentodieci metri circa, il fiume arriva solo alle caviglie. Ma se continui a camminare per un altro chilometro in avanti, le acque ti arrivano alle ginocchia. Poi vai avanti altri seicento metri, e l'acqua supera la cintura; altri trecento metri circa, e sei sommerso. E così c'è questo grande fiume che esce dal tempio a Gerusalemme ma poi, unendosi ad altre fonti, probabilmente fluisce attraverso la valle che sarà formata quando il monte degli Ulivi si spaccherà in due. Poi fluisce giù verso la pianura del Giordano.

Egli mi disse: "Hai visto, figlio d'uomo?". Poi mi fece ritornare nuovamente sulla sponda del fiume. Dopo essere ritornato, ecco sulla sponda del fiume moltissimi alberi, da un lato e dall'altro. Quindi mi disse: "Queste acque si dirigono verso la regione est, scendono nell'Arabah, e sboccheranno nel mare; entrate nel mare, le sue acque saranno risanate. E avverrà che ogni essere vivente che si muove, dovunque il fiume arriverà, vivrà; ci sarà grande abbondanza di pesce, perché vi giungono queste acque e risanano le altre; ovunque arriverà il fiume tutto vivrà. E avverrà che sulle sue rive ci saranno pescatori; da En-ghedi fino ad Eneglaim sarà un posto dove si

stenderanno le reti; il suo pesce sarà dello stesso genere e in grande quantità, come il pesce del Mar Grande (47:6-10).

Quindi la cosa interessante di questo fiume che parte dal tempio a Gerusalemme e entra nel Mar Morto, è che risanerà le acque del Mar Morto, così il Mar Morto non sarà più un mar morto, ma le sue acque conterranno ogni genere di pesci, e così diventerà un centro per la pesca. Quindi magari potresti considerare di andare lì per aprire una bancarella di pesce; sicuramente avrai successo nel Millennio. Perché i pescatori stenderanno le reti da En-ghedi fino a Eneglaim.

Ora ci sono della parti fangose del Mar Morto, paludose, che rimarranno salate. Ma per la maggior parte del Mar Morto, le acque saranno risanate.

Lungo il fiume, su entrambe le sue sponde, crescerà ogni specie di alberi da frutto, le cui foglie non appassiranno e il cui frutto non verrà mai meno. Porteranno frutto ogni mese, perché le loro acque escono dal santuario, il loro frutto servirà di cibo e le loro foglie di medicina" (47:12).

Quindi questi alberi saranno molto interessanti, perché daranno ogni mese un tipo di frutto diverso. Porteranno frutto tutto l'anno, e sarà un tipo di cibo molto buono per il corpo; sarà un frutto molto ricco che sosterrà la vita; un buon cibo ricco di proteine. Ma le foglie serviranno da medicina, avranno proprietà mediche. Quindi alberi molto interessanti.

Ora, nel libro di Apocalisse, c'è il fiume che esce dal trono di Dio e anche lì ci sono gli alberi su entrambi i lati che portano frutto. Tu dirai: "Beh, io non ho mai sentito di un tale albero". Ma Dio è in grado di fare qualunque cosa. Certamente non conosci un albero del genere; Dio non l'ha ancora creato. Ma lo creerà durante il Millennio, un albero particolare che porterà frutti nutrienti durante tutto l'anno! Questo sì che è l'albero giusto da avere in giardino. E le foglie saranno buone come medicinali, e le stesse cose sono descritte riguardo il fiume limpido come cristallo che scaturisce dal trono di Dio in

cielo. Quindi dovete leggere questo insieme al ventunesimo capitolo del libro di Apocalisse, e vedrete le correlazioni che ci sono.

Ora, come anche il tabernacolo nel deserto era stato costruito come un modello del cielo, così forse anche questo è un modello delle cose celesti. E questo fiume è molto simile al modello di quel fiume che scaturisce dal trono di Dio in cielo descritto in Apocalisse, 22.

Capitolo 48

Ora il Signore gli dà i confini del paese da Damasco al nord; poi giù verso il sud, ad est, ecc. E poi le tribù sono divise all'interno del paese, e la parte più settentrionale del paese è data alla tribù di Dan. A sud c'è Ascer, poi Neftali, poi Manasse, poi Efraim, poi Ruben e poi Giuda. E poi nella zona di Giuda, naturalmente, c'è quell'area riservata ai sacerdoti e il tempio in questa nuova città che sarà costruita durante quel periodo. E poi questa porzione sarà messa da parte per il Signore e per i sacerdoti per sempre, non sarà venduta.

E poi il residuo di quella superficie coltivata lì sarà per il principe e, al sud, ci sarà la tribù di Beniamino, più a sud, Simeone, poi Issacar, Zabulon e Gad; tutto questo scendendo verso la zona del Sinai. Quindi tutta questa zona, naturalmente, sarà verde, lussureggiante e coltivabile. Allora sarà adempiuta la profezia che dice: "Il deserto fiorirà come la rosa". Ci saranno sorgenti nel deserto e torrenti nei luoghi aridi, ecc. E sia il paese sia il mondo saranno restaurati, soltanto per la potenza dell'Eterno.

Ora la città avrà dodici porte e ciascuna prenderà il nome secondo le tribù dei figli di Israele. Quindi le tre porte al nord saranno per Ruben, Giuda e Levi. Ad est, le porte prenderanno il nome di Giuseppe, Beniamino e Dan. Le porte a sud, prenderanno il nome di Simeone, Issacar e Zabulon, e ad ovest: Gad, Ascer e Neftali.

L'intero perimetro sarà di diciottomila cubiti. Da quel giorno il nome della città sarà: [Jehovah Shammah] 'l'Eterno è là'" (48:35).

E così, la città dell'Eterno riceve questo bellissimo nome, "Jehovah Shammah", l'Eterno è là.

Bene, come ho detto, sono contento che abbiamo concluso questa porzione del libro di Ezechiele. Di nuovo, non dico di avere un'intera, completa comprensione di queste cose. In quest'area, conosco in parte e profetizzo in parte. Ma quando sarà venuta la perfezione, allora quello che è solo parziale sarà abolito. Quindi fin quando il Signore non ci dà una comprensione più accurata ... comunque non vedo perché lo dovrebbe fare adesso.

Perché mai il Signore dovrebbe dare a me un intendimento più chiaro di tutto questo adesso? Quando in realtà è per Israele, e non per me; e non è giunto il momento giusto ancora. Questo avrà luogo nel futuro, nel Millennio. Non è veramente necessario che io abbia una comprensione chiara di questo adesso. Sono sicuro che un giorno quando vedrò tutta la cosa messa insieme, camminerò per la città, per le porte della città, dirò: "Adesso capisco". E tornerò nel libro di Ezechiele convinto che lui abbia fatto un bel lavoro; che la sua descrizione di tutto ciò è ottima. Allora avrò molta più chiarezza, anche se adesso mi trovo in mezzo a un fitto banco di nebbia.

Ma quando arriveremo al libro di Daniele, avremo più comprensione, perché Daniele parla di cose che vediamo succedere in questo esatto momento nel mondo che ci circonda. E Dio ci ha dato maggior comprensione delle cose nel libro di Daniele, perché sono cose che riguardano noi e i nostri giorni. Fino al capitolo 39, ci sono cose che riguardano noi e i nostri giorni; queste le comprendiamo bene. Ma poi quando arriviamo nel futuro, siccome non è ancora giunto il momento di comprendere pienamente quelle cose, Dio non ce le ha rivelate.

Ed è per questo motivo che sentiamo persone che cercano di argomentare contro la teoria Pre-tribolazione del rapimento

della chiesa. Loro dicono che non è una teoria che apparteneva alla dottrina storica della chiesa; è sorta di recente. E perché non è stata insegnata nella dottrina storica della chiesa, in un certo senso, la rifiutano perché dicono che non ha alcuna autorità. Ma, secondo me, questo non è vero. Perché, innanzitutto, ci sono cose che sono state insegnate nella dottrina storica della chiesa che io non condivido assolutamente. Origene insegnava la rigenerazione battesimale; il battesimo degli infanti. Io non credo che la Bibbia insegni nessuno dei due. Ma fa parte della dottrina storica della chiesa. Perciò ci sono dottrine storiche della chiesa che non sono bibliche.

In secondo luogo, perché dovrebbe Dio rivelare cose riguardanti il rapimento della chiesa a Martin Lutero, quando tali cose non sarebbero successe nei suoi giorni? Come anche noi non comprendiamo pienamente queste cose qui nel libro di Ezechiele, perché sono per il nostro futuro. E non è veramente necessario che Dio ce le riveli. Perché sono cose riguardanti il futuro e sono per altre persone.

Quindi, siccome il rapimento è per i nostri giorni, anche quando Daniele cercava di capire le profezie che stava scrivendo, l'Eterno gli ha detto: "Ma tu, Daniele, tieni nascoste queste parole e sigilla il libro fino al tempo della fine, molti andranno avanti e indietro e la conoscenza aumenterà". Nei Salmi, quando si parla del futuro e del ritorno di Israele ecc, il salmista dichiara: "Questo sarà scritto per la generazione futura". Quindi, non stava scrivendo queste cose per quelli che vivevano allora; queste cose sono state scritte per la generazione futura. Così Dio ha scritto cose riguardo noi, e ora che viviamo in quei giorni, la conoscenza è aumentata; c'è una comprensione più chiara.

E anche se forse il rapimento della chiesa non fa parte della dottrina storica della chiesa, sicuramente faceva parte della teologia di Paolo. Infatti, quando è iniziata la storia della chiesa? Certamente Paolo l'ha insegnata. Però bisogna anche

ammettere che, sia questa sia altre meravigliose verità, sono state perse durante la storia della chiesa. E, in realtà, la chiesa ha attraversato i "secoli bui" ed ha contribuito essa stessa a causare questo periodo. Perché la chiesa storica è stata colpevole di aver soppresso la conoscenza scientifica e la comprensione, perché stavano scoprendo cose che erano contrarie alla dottrina della chiesa storica, quando attraverso i telescopi hanno iniziato a vedere e scoprire cose circa il nostro universo che erano contrarie alla dottrina della chiesa storica. La storia della chiesa non è qualcosa di molto glorioso.

Stefano, vi ricordate, ha parlato davanti al Sinedrio e ha raccontato loro la loro stessa storia. Quelle persone si vantavano continuamente dei loro padri, dicendo: "Beh, i nostri padri questo... i nostri padri quello... i nostri antenati, ecc", e si vantavano sempre dei loro antenati. E, voglio dire, Stefano li ha colpiti duramente. Ha raccontato la loro storia e poi ha detto: "Quale dei profeti non hanno perseguitato i vostri padri?". E ha raccontato quanto sono stati malvagi i loro padri. "La vostra storia è davvero buia, ragazzi... davvero buia".

Beh, lasciatemi dire che la storia della chiesa è anch'essa davvero molto buia. Non difendo per niente la storia della chiesa; anzi, me ne vergogno. Quando qualcuno mi viene a parlare della dottrina della chiesa storica, mi vergogno per ciò che la chiesa ha fatto nella sua storia. Non ha affatto rappresentato Gesù Cristo nel mondo, altrimenti il numero di convertiti oggi sarebbe maggiore. La chiesa è stata una grande pietra d'inciampo e ha impedito il progresso e lo sviluppo; ha soppresso uomini e popoli. Io mi vergogno della storia della chiesa. Non cerco mai di difenderla; mi scuso soltanto.

Ma non voglio commettere gli stessi errori, e nemmeno sono responsabile degli errori che hanno commesso loro. Ora, molti di voi ragazzi a scuola si trovano in difficoltà perché i professori iniziano a parlare di cose che sono accadute nella storia della chiesa. E iniziano a raccontare delle guerre e di

come che la chiesa abbia massacrato tantissime persone, e le orrende atrocità che sono state commesse nel nome di Cristo; e vi trovate indifesi. Anche io mi sono trovato indifeso contro queste cose quando ero all'università e, semplicemente, non sapevo cosa dire. Finché il Signore mi ha fatto capire. E ho detto: "Ehi! Questo non sono io né il mio punto di vista del cristianesimo. Per me questo non è un vero rappresentante del cristianesimo". E ho iniziato a difendermi, dicendo: "Aspetta un attimo. Loro non erano veri cristiani. Solo perché dichiaravano di essere cristiani e perché andavano in chiesa, non significa che erano veri cristiani". Puoi prendere una scatola di noci d'uva; ma non è uva, e non sono noci; e non sai cos'è. Io non ho le risposte per gli errori dei padri della chiesa. Io dovrò rispondere per i miei propri errori. E così, devo sempre cercare la guida dello Spirito per evitare di commettere errori, vedete; perché io dovrò rispondere di me. Ma questo mette una responsabilità maggiore su di me, perché è importante che io cerchi Dio e cerchi di vivere secondo i precetti biblici; che io cerchi di camminare secondo lo Spirito; che io cerchi di essere guidato dallo Spirito; che io cerchi di amare come Cristo ha amato e così essere un miglior esempio di ciò che il Signore desidera che i suoi figli siano e facciano.

Ora allo stesso modo in cui le persone hanno giudicato la chiesa per gli errori del passato, così continuano a farlo ancora oggi. Ma noi possiamo aiutare a rettificare questo vivendo come Dio desidera che viviamo ed essendo buoni esempi, in modo che la gente ci guardi e dica: "Beh, sì, questi sono veri cristiani".

Sapete, è molto bello quando andiamo in Israele. Conosciamo degli ebrei lì e una volta hanno iniziato a dire: "Beh, la chiesa questo, la chiesa quello... i cristiani, ecc. Sì, i cristiani questo, quello, ecc." E noi: "Aspetta un attimo. Anche siamo cristiani. Voi state parlando dei cristiani, ed eccoci qua. Noi siamo cristiani! Cosa state dicendo?". "Oh, no, voi non siete cristiani; voi siete Calvary Chapel; siete diversi". E trovo interessante il fatto che ci vedano diversi. Dappertutto

riconoscono la differenza, e dicono: "Siete diversi". Non sanno ancora dove collocarci. Andiamo con tanto amore e così tanto interesse per loro. E siamo semplicemente un enigma per loro in questo momento. Non vedo l'ora di vedere tutti i pastori lì a diffondere l'amore a tutti i quanti, dappertutto in Israele.

E tra l'altro, il 3 Dicembre saremo al sito battesimale che noi di Calvary Chapel abbiamo acquistato per Israele sul Giordano. Abbiamo dato dei soldi al ministero del turismo per far costruire un sito battesimale e loro mi hanno chiesto di parlare alla cerimonia d'inaugurazione. E quindi sarà un'eccellente opportunità per parlare a queste persone e dire loro il perché li amiamo, perché siamo interessati al paese; perché volevamo un sito battesimale sul Giordano e che cosa significa. E quindi, pregate per me il 3 Dicembre, perché Dio ci dia una buona opportunità di condividere l'Evangelo in questa inaugurazione.

Ma voi siete la Bibbia che il mondo sta leggendo oggi. E l'opinione del cristianesimo si crea in base a quello che siamo; da quello che si vede in noi. Gesù ha detto: "Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli" (Matteo 5:16). Dio ci aiuti a non essere quello di cui la gente ci accusa: "Beh, se questo è cristianesimo, allora non ne ho affatto bisogno". Che Dio ci aiuti a vivere come il sale della terra, che rende la gente assetata per Gesù Cristo.

Dio vi benedica e vi protegga. Vi riempi di Suo Spirito e del Suo amore. Che vegli su di voi. Che ciascuno di noi possa crescere nella comprensione di chi è Dio e qual è il suo desiderio per noi. E che al di sopra di tutto possiate camminare nell'amore. Nel nome di Gesù.